

PER L'OCCHIALERIA ITALIANA UN 2015 DA RICORDARE

NUOVO RECORD SUI MERCATI INTERNAZIONALI:

EXPORT A +12,3%, OLTRE 3,4 MILIARDI DI EURO.

SVOLTA NEL MERCATO INTERNO CHE RECUPERA IL 5,7%:

ERA DAL 2007 CHE NON SI REGISTRAVA UN SIGNIFICATIVO SEGNALE POSITIVO.

IL CONTESTO GENERALE

Lo scenario economico globale nel **2015** è stato sostanzialmente dominato dalle quattro grandi tendenze evidenziate a partire dalla fine del 2014: **lenta crescita globale, prezzo del petrolio ridotto, tassi ai minimi storici e cambio dell'euro debole.**

La somma algebrica di queste quattro forze ha dato nell'insieme una spinta considerevole al **PIL italiano**, che si è via via potenziata. Tale spinta poderosa non ha, però, lasciato un segno evidente nella risalita dell'Italia dagli abissi raggiunti per la recessione precedente, tanto è vero che l'anno si è chiuso attestando un generale **mancato decollo** della ripartenza italiana.

L'**occhialeria italiana**, a differenza di molti altri settori, sembra aver **sfruttato al meglio il quadro complessivo** non solo sui mercati internazionali, dove segna un nuovo record di esportazioni, ma anche nel mercato interno che, finalmente, nel 2015 è tornato a crescere.

PRODUZIONE, AZIENDE E OCCUPATI

La **produzione** dell'occhialeria italiana nel 2015 è stata di **3.566 milioni di Euro**, in crescita del **12,5%** rispetto al 2014.

Una crescita, questa, spinta e sostenuta non più solo dall'andamento delle esportazioni del settore, ma anche dal buon recupero registrato sul mercato interno.

Il totale delle **aziende** è rimasto sostanzialmente **costante**, alcune chiusure sono state bilanciate da nuove aziende, soprattutto medio-piccole che si sono affacciate sul mercato, testimoniando una buona vitalità complessiva del settore. Nel 2015 si contano quindi **870 aziende** a livello nazionale (+**0,2%** rispetto al 2014).

Più che positivi i segnali che arrivano dal fronte dell'**occupazione**: il settore torna a superare la soglia dei 17.000 addetti, anche per la trasformazione di molti contratti interinali preesistenti in contratti a tempo indeterminato grazie alle agevolazioni fiscali previste dalla legge in tal senso. Senza considerare, quindi, le forme contrattuali diverse (circa 500) sono **17.245 gli addetti a fine 2015, +6,5%** rispetto al 2014.

Il rientro della produzione, soprattutto delle produzioni legate al prodotto di fascia molto alta, nel nostro Paese, il cosiddetto "**reshoring**" o "**back to Italy**", si sta ampliando anche nei grandi gruppi del settore dell'occhialeria.

Molte sono le motivazioni (l'aumento dei costi in Cina e negli altri paesi di produzione a basso costo, l'esigenza di essere sempre vicini al mercato e avere maggiore flessibilità produttiva, la necessità di aumentare il posizionamento del proprio brand, la maggior sensibilità dei consumatori alle tematiche sociali e ambientali), ma il fattore di maggior traino è il **Made in Italy**, per il quale i consumatori più sofisticati sono disposti a spendere anche di più. I maggiori costi per le aziende, così, sono più che compensati dai benefici di immagine e di qualità dei prodotti.

LE ESPORTAZIONI E LA BILANCIA COMMERCIALE

Le **esportazioni**, di montature, occhiali da sole e lenti, che assorbono quasi il 90% della produzione del settore, sono **cresciute del 12,3%** rispetto al 2014, raggiungendo il valore di **3.442 milioni di euro** (nuovo valore record).

[Si tratta di dati di preconsuntivo, stimati da ANFAO sulla base degli ultimi dati ISTAT disponibili relativi al periodo gennaio-ottobre 2015.]

L'apporto a tale crescita è stato analogo per i due comparti, sole e vista, per i primi due trimestri dell'anno, mentre è stato l'occhiale da sole a trainare il secondo semestre del 2015 con una migliore performance.

L'export degli occhiali da sole nel 2015 ha fatto segnare una variazione tendenziale del 14,2% attestandosi a circa **2.310 milioni di euro**.

Le **esportazioni di montature** hanno registrato, invece, **una crescita del +8,6%**, arrivando a **1.060 milioni di euro** circa.

A testimoniare la vivacità dell'occhialeria nei mercati internazionali anche l'andamento delle importazioni che sono cresciute a livello tendenziale del **14,9%** per un valore vicino ai **1.135 milioni di euro**.

La bilancia commerciale dell'occhialeria italiana continua ad essere largamente in attivo (**2.306 milioni di euro il saldo export-import nel 2015**), in aumento di oltre 11 punti percentuali rispetto al 2014.

LE ESPORTAZIONI PER AREE GEOGRAFICHE E PAESI

Il 2015 è stato un nuovo anno record per le esportazioni italiane dell'occhialeria.

Europa, America e Asia: le esportazioni del settore hanno performato molto bene in tutte e tre le aree geografiche.

Restano poi sempre significativi i risultati fatti segnare dalle esportazioni italiane dell'occhialeria nei mercati emergenti, sia in quelli già affermati per il settore, sia in quelli approcciati più recentemente.

Relativamente alle **aree geografiche** in dettaglio, considerando le esportazioni nel loro complesso, occhiali da sole e montature, possiamo osservare che:

- **area di riferimento** per le esportazioni dell'occhialeria nel 2015 resta sempre l'**Europa**, con una **quota del 49%** del totale delle esportazioni italiane del settore e una **crescita tendenziale del 11,5%** (+16,1% per gli occhiali da sole, +4,5% per le montature).
- La quota dell'export destinata all'**America** nel 2015 è stata del 30,5%, con un **aumento dell'export del comparto sole-vista del 16,1% rispetto al 2014** (+15,2% per gli occhiali da sole, +18,8% per le montature). All'interno è stata l'**America del Nord** a sostenere la crescita (+**22,9%**), a fronte di una performance negativa registrata in Centro e Sud America (-**11,2%**) che sconta le difficoltà della presenza di importanti barriere all'ingresso tariffarie e non.
- In **Asia**, area che accoglie il 18,2% delle esportazioni italiane di occhiali da sole e montature, la variazione tendenziale dell'export nel 2015 è stata del **+14%** (+14% per gli occhiali da sole, +14,1% per le montature).
- A livello di mercati di approvvigionamento continua a essere predominante l'**import** proveniente dall'Asia con una quota del 73%.

Dal punto di vista dell'analisi per **singoli paesi** di esportazione possiamo notare:

- negli **Stati Uniti** (da sempre primo mercato di riferimento per il settore, nel 2015 con una quota del 25,5%) l'**export complessivo del sole-vista ha fatto segnare un notevolissimo +22,8%** rispetto al 2014. Occhiali da sole (+23%) e montature da vista (+22,5%) hanno contribuito analogamente a tale risultato.
- L'ottima performance del settore in Europa ha visto dei **risultati significativi in molti dei principali paesi ed è stato l'occhiale da sole il protagonista quasi assoluto**. In **Francia**, secondo paese di riferimento per le esportazioni del settore con una quota vicina al 13%, complessivamente il comparto sole-vista ha segnato una variazione tendenziale del **+8,1%**, declinata in un deciso **+13,6% per gli occhiali da sole** e un modesto e stabile **+0,9% per le montature**. In **Germania** le esportazioni italiane complessive del sole-vista sono cresciute del **19,7%** a livello tendenziale, declinato in un **+35,9% per il sole** e un **+3,4% per le montature**. In **UK** le esportazioni italiane dell'occhialeria sono cresciute del **+38,9%** rispetto al 2014 con un **+46,7% per gli occhiali da sole** e **+25,8% per le montature**. In **Spagna** l'export complessivo del settore ha registrato un buon **+10,7%** in valore rispetto al 2014 (**+12,6% per gli occhiali da sole** e **+6,3% per le montature da vista**). Buono anche

l'andamento delle esportazioni italiane in **Portogallo** dove nel 2015 la variazione tendenziale è stata del **+11,7%** declinata in un **+14,4% per il sole** e **+7,9% per il vista**.

➤ Come sempre un capitolo a parte merita l'andamento delle esportazioni dell'occhialeria nei **paesi emergenti**. Qui, come abbiamo detto più e più volte, **lo scenario globale è in continua evoluzione**, con un mondo che non ha più da tempo il suo centro nell'Occidente avanzato. Guardiamo da molto tempo all'evoluzione dei **BRIC**, Brasile, Russia, India e Cina, che ormai non possiamo più parlare per questi paesi di emergenti in senso stretto. Ecco allora che si è passati agli **STIM**, Sudafrica, Turchia, Indonesia, Malesia e poi ancora Vietnam, Birmania, Filippine, Cile. Ma ancora resta **l'Africa intera**. Siamo di fronte a un nuovo mondo industriale, è alle porte industria 4.0, e un nuovo mondo di consumatori. Difficoltà e rischi enormi da affrontare, ma anche enormi opportunità da sfruttare derivanti da questa nuova e vasta dimensione dei mercati e dei consumi. L'occhialeria in questo sembra aver percepito da tempo che è fondamentale mettersi in gioco e cogliere ogni opportunità, è così il settore del comparto del Made in Italy le cui esportazioni hanno un raggio d'azione chilometrico maggiore: l'occhialeria si muove su più mercati internazionali rispetto agli altri settori e su mercati anche più lontani. A livello di quote di mercato i numeri sono ancora poco significativi (è molto facile registrare in tal senso segnali che vanno oltre la doppia cifra), tuttavia, nel suo complesso si tratta di un potenziale enorme in termini di sbocco per l'export dell'occhialeria italiana. Riportiamo, come al solito in ordine di rilevanza rispetto alla quota attuale che assorbono delle esportazioni del settore (dal 4,3% della Cina allo 0,5% di altri), le variazioni tendenziali positive registrate nel 2015 in questi paesi:

- **Cina +42%** (+29,3 il sole e +85,7% le montature)
- **Corea del Sud +20,1%** (+19,3% il sole e +33% le montature)
- **Turchia +15,3%** (+8,6% il sole e +58,3% le montature)
- **Emirati Arabi Uniti +3,3%** (+6,4% il sole e -6,4% le montature)
- **Giappone +20,6%** (+28% il sole e +1,7% le montature)
- **Messico +4,2%** (+4,6% il sole e +3,2% le montature)
- **Arabia Saudita +27,5%** (+22,2% il sole e +38,1% le montature)
- **Israele +7,3%** (-4,3% il sole e +45,6% le montature)
- **Polonia +14,8%** (+26% il sole e +7% le montature)
- **Tailandia +47,1%** (+30,3% il sole e +70,5% le montature).

Discorso a parte per la **Russia** dove permangono le difficoltà geopolitiche che continuano a essere di ostacolo per le esportazioni del settore (-35,7% il tendenziale del comparto).

LE QUOTE DI MERCATO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE

Considerando le **esportazioni mondiali di occhiali da sole e montature**, che nel 2015 possono essere stimate, sulla base dei dati ad oggi disponibili, intorno ai **15.000 milioni di euro** (+7,5% rispetto al 2014), la **quota di mercato in valore riferibile all'Italia è del 23%**, dietro alla Cina. Se considerassimo la sola quota relativa al prodotto di fascia alta le esportazioni italiane sarebbero al primo posto con una quota a valore vicina al 70%.

Analizzando singolarmente i due comparti, la quota di mercato a valore delle esportazioni di occhiali da sole italiani nel 2015 è del 30,5%, per le montature la quota è del 21%.

LE ESPORTAZIONI IN VOLUME

Complessivamente l'occhialeria italiana ha esportato nel 2015 circa **98 milioni di paia di occhiali**, quantità in crescita del 4% rispetto al 2014.

Dei 98 milioni di paia esportati, **64 milioni sono stati di occhiali da sole** (il **65,3%**) e **34 milioni di montature da vista** (il **34,7%**). Nel dettaglio le esportazioni di occhiali da sole sono cresciute in quantità del 4,9% rispetto al 2014 e le montature del 3%.

IL MERCATO INTERNO

Nel 2015 il **mercato interno** ha invertito la tendenza stagnante precedente e ha mostrato finalmente interessanti segnali di recupero con significativi punti percentuali in più ritrovati (**+5,7%** in valore il dato del sell-in).

Questo dato è particolarmente importante se si pensa che era dal 2007 che il mercato interno non faceva registrare un risultato positivo di qualche rilevanza.

A contribuire sono stati in primo luogo il recupero dell'occhiale da sole, prodotto che più aveva sofferto, e, nel comparto vista, la più che buona performance delle lenti progressive.

In particolare, il sell-in delle **montature da vista** chiude il 2015 con un miglioramento di circa **5 punti percentuali** rispetto al 2014. Il recupero degli **occhiali da sole**, invece, è stato del **9,8%**.

Da segnalare l'andamento delle **lenti oftalmiche** che chiudono l'anno significativamente in positivo sia in valore (**+6%**) che in volume (**+4,5%**). All'interno del segmento lenti torna a essere particolarmente rilevante la crescita delle **lenti progressive** (**+10%** sia in volume che valore). Possiamo notare che la market share delle progressive nel paese si attesta oggi intorno al 17% e rappresenta sicuramente la maggior opportunità per aziende, distribuzione e consumatori per l'alto valore aggiunto che sono in grado di garantire.

I punti da recuperare rispetto al periodo pre-crisi restano ancora molti, tuttavia, il 2015 ha segnato il primo periodo significativo in cui si sono registrate delle variazioni positive in entrambi i comparti (sole e vista) e il mercato è tornato a essere dinamico.

ANTICIPAZIONI 2016

Nell'**ultima parte del 2015**, sono emersi rischi al ribasso legati all'ulteriore rallentamento degli emergenti, alle conseguenze degli attacchi terroristici e all'evoluzione della guerra in Siria.

Il **2016** dell'economia globale è poi iniziato all'insegna delle **turbolenze**, con crolli delle Borse e dei prezzi delle materie prime e rivalutazione del cambio effettivo dell'euro. Le condizioni finanziarie sono così diventate più restrittive, quasi come se i tassi fossero aumentati di un punto percentuale. Secondo gli ultimi dati diffusi dal Centro Studi di Confindustria sembra che la ritrovata alta fiducia complessiva di famiglie e imprese già ne risenta.

In generale, quindi, non sembrerebbe l'inizio del 2016 l'ambiente ideale per far prendere quota all'incremento del PIL italiano. Tanto più che il credit crunch è stato sì un po' allentato, ma rimane zavorrata l'erogazione di prestiti alle imprese a causa della grande mole di sofferenze, la stretta regolamentare sui requisiti di capitale delle banche e l'entrata in vigore del bail-in.

L'ulteriore forte caduta del prezzo del petrolio aggiunge spinta al reddito disponibile nei paesi consumatori (per il Belpaese vale uno 0,2% di PIL in più quest'anno), però nell'immediato è insieme specchio e fonte di instabilità internazionale.

Tutte queste fibrillazioni segnalano che **lo scenario è diventato più sfidante**, con maggiori rischi al ribasso.

Tuttavia, **il quadro resta comunque favorevole**. Gli USA vivono una ripresa robusta e l'Eurozona continua ad avanzare seppur a passo moderato.

La Cina rallenta secondo le attese e la buona notizia è che la ricomposizione dalla manifattura al terziario si sta realizzando, sebbene con inevitabili scossoni.

A peggiorare, piuttosto, sono Brasile e Russia; l'India registra qualche debolezza.

In tale contesto, il ritmo di recupero italiano è rimasto fiacco, ma c'è stato un buon rilancio dell'export, che sarà sostenuto dai mercati dell'Eurozona. La domanda interna sale tirata soprattutto dai consumi; gli ordini domestici registrano forti incrementi.

La legge di stabilità, per dimensione e composizione, darà l'atteso sostegno (0,4 punti di PIL nel 2016-17, stimano sia il CSC che la Banca d'Italia).

Considerando le caratteristiche strutturali del settore, votato alle esportazioni e il rinnovato slancio sul mercato interno, potremmo guardare al 2016 con moderato ottimismo, anche se **i primi dati a disposizione sul 2016** segnalano per il settore un leggero rallentamento sul mercato interno e una crescita confermata delle esportazioni.

Si tratta però di segnali ancora prematuri per poter prevedere con esattezza cosa ci si aspetta nei 12 mesi.